



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Carcaraia Arabescato, Comune di Vagli Sotto, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 17 novembre 2022, alle ore 9.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

Unione dei Comuni della Garfagnana

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;
le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell’ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente

conferenza e nell'ambito del periodo di consultazione corrispondente a 60 giorni decorrenti dalla data di avvio sono pervenute le seguenti osservazioni:

- *Apuane Libere, pervenute osservazioni in data 15.11.2022, protocollo 4947*
- *CAI Sezione di Castelnuovo Garfagnana, pervenute osservazioni in data 16.11.2022 protocollo 4973*

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi</i>	<i>Inviata nota</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo inviato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo inviato</i>	<i>dott.ssa geol. Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo inviato</i>	<i>dott.ssa Maria Letizia Franchi</i>
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale <i>Contributo istruttorio</i>	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipa alla presente conferenza telematica il sig. Alberto Pellegrini, legale rappresentante della ditta proponente e il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni in qualità di professionista incaricato.

o o o

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane informa che sono pervenute osservazioni da parte di Apuane Libere e del CAI Sezione di Castelnuovo Garfagnana che meritano l'attenzione della conferenza e del proponente che viene pertanto invitato a prenderne visione ed eventualmente a fornire le relative risposte o controdeduzioni.

Il Rappresentante del Parco informa inoltre che sono pervenuti contributi da parte delle seguenti amministrazioni interessate:

- Comune di Vagli Sotto, contributo con richiesta di documentazione integrativa;
- Regione Toscana, contributo con richiesta di documentazione integrativa;
- AUSL Toscana Nord Ovest, contributo con richiesta di documentazione integrativa;
- ARPAT Dipartimento di Lucca, contributo con richiesta di documentazione integrativa;
- Autorità di Bacino, contributo;

Il professionista incaricato illustra il progetto di coltivazione che comprende sia la cava Carcaraia Arabescato e la cava Carcaraia B.

La Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest, in riferimento al contributo trasmesso, chiede al progettista chiarimenti circa le motivazioni che hanno condotto alla previsione di una lunga galleria di circa 90 m per il collegamento tra i due settori di cava in prevista coltivazione anziché prevedere accessi separati dei due sotterranei, precisando che, tale soluzione non sembra ottimale per una gestione corretta della coltivazione del giacimento in quanto detta galleria attraversa una zona di contatto tettonico, intensamente fratturata, con formazioni rocciose ad elevata instabilità intrinseca. La messa in sicurezza della galleria potrebbe comportare ingenti interventi di consolidamento e rinforzo della volta paragonabili alla realizzazione di un tunnel stradale. Fa inoltre presente che nello stato attuale le coltivazioni sono procedute secondo il piano vigente e nel settore antistante il cantiere Carcaraia Arabescato l'opera di contenimento prevista avrebbe uno sviluppo con altezze diverse rispetto a quanto preventivato. Chiede pertanto al progettista se è possibile individuare una soluzione alternativa al rilevato per il collegamento della seconda uscita.

La Rappresentante dell'ARPAT Dipartimento di Lucca riassume il contributo inviato a cui rimanda per le precisazioni.

Per il Rumore si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Per le Emissioni non convogliate si fa presente che la relazione non è conforme alle linee guida allegate al PRQA (in premessa vengono citate norme ormai abrogate, il DGRT 138/2002 oggi sostituita dalla DPGRT 72/R).

Nel contributo inviato, a cui si rimanda, si riportano alcune osservazioni a riguardo, a titolo esemplificativo e non esaustivo

Per l'Approvvigionamento energetico ed emissioni convogliate nella relazione non si specificano le modalità di approvvigionamento energetico. La ditta dovrà pertanto specificare la potenza termica nominale del generatore o dei generatori presenti nel sito ed attivare l'eventuale richiesta di autorizzazione alle emissioni convogliate.

Per l'Approvvigionamento idrico a pag. 47 della relazione si riporta che "La cava sarà approvvigionata con il recupero delle acque piovane e, all'eventuale bisogno, con l'apporto di acque dall'esterno". Si ricorda che per l'utilizzo di acque pubbliche deve essere richiesta una specifica concessione.

Si rileva inoltre che nella documentazione si dichiara che il serbatoio di accumulo delle acque è ubicato all'esterno della concessione. La ditta dovrà pertanto dichiarare di avere disponibilità dell'area in cui è ubicato il serbatoio e dei terreni attraversati dalle tubazioni.

Per la Gestione acque meteoriche nella relazione del PGAMD la ditta dichiara che non sono presenti scarichi ai sensi della parte III del DLgs 152/06. Tuttavia si rileva che in diversi punti della suddetta relazione, la descrizione delle modalità di gestione delle AMD comporta la presenza di uno scarico quanto meno di AMPP, che necessita di una specifica autorizzazione. In particolare, ricordando le definizioni delle si evidenziano i seguenti aspetti.

Si rileva la presenza di alcune discrepanze relativamente al dimensionamento delle vasche di trattamento delle AMPP precisate nel contributo inviato.

Infine, non vengono fornite le dimensioni e le caratteristiche costruttive dell'area di manutenzione mezzi. La ditta dovrà pertanto inviare i chiarimenti relativi a quanto evidenziato completando comunque il PGAMD con una tabella riassuntiva di tutte le vasche/serbatoi presenti all'interno del sito estrattivo che evidenzia le caratteristiche (trattamento/accumulo, interrata/fuori terra, volume, area di provenienza dei reflui).

Per la Gestione scarti/rifiuti da estrazione si rileva che nel complesso il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) non è conforme all'art. 5 del DLgs 117/08. nel contributo inviato sono riportate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune considerazioni.

Per la Gestione derivati materiali da taglio nella relazione tecnica non vengono descritte le modalità di gestione dei derivati dei materiali da taglio.

Per la Gestione rifiuti speciali nella relazione tecnica si fa riferimento a circa 0,2 mc/giorno di "limi di cava" provenienti dalla tagliatrice a filo diamantato e a circa 0.45 mc/giorno proveniente dal taglio a catena. Si richiede che la ditta fornisca una stima del quantitativo di rifiuti speciali classificabili con il codice CER 01 04 13, facendo presente che non è strettamente legato agli aspetti granulometrici.

In Conclusione, al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni inerenti

1. valutazione emissioni non convogliate conforme alle linee guida allegate al PRQA;
2. caratteristiche del generatore o dei generatori presenti all'interno del sito estrattivo;
3. eventuale richiesta di concessione all'utilizzo di acque pubbliche;
4. Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti (PGAMD) conforme alla DPGRT 46/R ed eventuale attivazione dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue e/o industriali;
5. Piano di gestione dei rifiuti di estrazione conforme all'art. 5 del DLgs 117/08
6. stima del quantitativo di rifiuti speciali con particolare riguardo al codice CER 01 04 13.

Al termine del contributo scritto è riportato che, secondo quanto stabilito dalla Direzione generale e tecnica di ARPAT, il presente contributo è espresso per la CdS specificata in oggetto e non fa parte dei contributi emessi ai fini del PAUR.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato per non aver ricevuto in tempo utile il contributo tecnico richiesto ad ARPAT e per alcune interferenze tra la viabilità di cava ed il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, che dovranno essere preventivamente autorizzate dal Genio Civile.

Pertanto conferma il contenuto della PEC AOOGRTPD prot. 0435458 del 14/11/22 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna.

Le Amministrazioni partecipanti interloquiscono con il professionista incaricato, illustrando le richieste di integrazione ed evidenziando le criticità presenti nell'intervento, dopo di che il professionista e il proponente abbandonano la riunione.

ooo

Il Rappresentante del Parco rileva le seguenti criticità che suggeriscono di chiedere al proponente una rimodulazione dell'intervento, nonché integrazioni alla documentazione presentata:

- la realizzazione di una galleria lunga 90 metri, che attraversa un'area caratterizzata dalla presenza di calcare selcifero, scisti sericitici e diaspri non utilizzabili ai fini della commercializzazione e con forti problemi legati alla stabilità e alla sicurezza dei lavoratori, non risulta sostenibile dal punto di vista della compatibilità ambientale, andando peraltro ad interferire con un canale in cui è presente un'area di tutela (e le relative fasce di tutela);

- le consistenti quantità di volumi da scavare, inserite nel presente piano di coltivazione, giustificate dal proponente in quanto imposte dal Comune nella stipula della convenzione con la ditta e derivanti dalle quote estrattive assegnate ai diversi bacini estrattivi, si discostano sensibilmente dalle capacità produttive dimostrate dalla ditta negli ultimi anni e non sono sostenute da alcuna ragione di compatibilità ambientale, che resta l'oggetto di valutazione della presente procedura e conferenza;
- resta ancora aperta la questione del mancato recupero del ravaneto posto a valle del cantiere Carcaraia Arabescato. A tal proposito si ricorda che la pronuncia di compatibilità ambientale n. 6 del 07.04.2014 e la successiva n. 21 del 03.11.2017 furono rilasciate anche in virtù delle azioni compensative che la realizzazione di tale progetto avrebbe apportato all'intero intervento. Successivamente tale progetto di recupero, ancorché a firma di professionista regolarmente iscritto all'ordine, si è dimostrato irrealizzabile e pertanto le azioni compensative sono venute meno. Resta pertanto ineludibile individuare nuove azioni di compensazione all'interno del presente intervento, assicurandosi che siano realmente attuabili nei limiti di validità temporale delle autorizzazioni da rilasciarsi;
- si chiede di verificare la presenza di cavità carsiche da tutelare anche sulla base di quanto osservato dalla associazione Apuane libere in merito ad una cavità scoperta recentemente nel cantiere Carcaraia B;
- si chiede di produrre gli shapefile relativi al progetto;
- relativamente al cantiere Carcaraia B, a cielo aperto, la cui pronuncia di compatibilità ambientale risulta scaduta, si chiede di verificare il rispetto degli obblighi relativi alla realizzazione degli interventi di ripristino ambientale;

La Conferenza di servizi sospende i lavori in attesa che il proponente integri e rimoduli il progetto secondo quanto indicato nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 10.25 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 17 novembre 2022

Commissione dei Nulla osta del Parco

*Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dott. arch. Raffaello Puccini
dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...*

*specialista in analisi e valutazioni geotecniche,
geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche*

dott.ssa geol Anna Spazzafumo

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

Conferenza dei servizi

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani



FIGNANI
ALESSANDRO
Regione Toscana
24.11.2022 13:18:27
GMT+01:00

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Laura Maria Bianchi



LAURA MARIA BIANCHI
Regione Toscana/01386030488
GEOLOGO
24.11.2022 09:04:53
GMT+00:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

dott.ssa Maria Letizia Franchi



MARIA
LETIZIA
FRANCHI
24.11.2022
10:32:20
GMT+01:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini



Puccini Raffaello
Parco Regionale delle Alpi
Apuane/01386030488
24.11.2022 09:43:12
GMT+01:00



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Carcaraia Arabescato e Carcaraia B Società: Ditta Cave Carcaraia Srl
Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 17.11.2022 ore 09:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- con PEC prot 431873 del 11/11/2022 il settore Genio Civile Toscana Nord ha rappresentato l'esistenza di interferenze tra la viabilità e il reticolo regionale di cui alla L.R 79/12, per cui ad oggi non è possibile rilasciare un parere in senso favorevole.
- con PEC prot. 433228 del 14/11/2022 il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per non aver ricevuto il contributo tecnico di ARPAT. Conseguentemente ha richiesto che il RUR rappresenti la necessità di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale.

In considerazione degli atti pervenuti si chiede pertanto di non concludere e di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi in oggetto, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale. Nel caso in cui ciò non sia possibile, la "posizione unica regionale" deve essere ritenuta espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali Prot 433228 del 14/11/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot 431873 del 11/11/2022
- parere Settore Autorizzazioni Rifiuti Prot 408420 del 26/10/2022

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/8.14** del **14/11/2022** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: *cava Carcaraia Vagli - Variante al Piano di coltivazione della cava Carcaraia - Procedura di VIA - proponente: Soc. Acquabianca Marmi Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 17/11/2022 - Vs. comunicazione prot. 4573 del 21/10/2022 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 3809 del 08/09/2022 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 4573 del 21/10/2022 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 17/11/2022. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede interventi prevalentemente in sotterraneo e in misura ridotta a cielo aperto. Verranno uniti due siti estrattivi in passato gestiti con distinte autorizzazioni all'escavazione (Carcaraia arabescato e Carcaraia B).

Si rileva che l'area della cava si trova all'interno di particelle catastali indicate come gravate da usi civici nelle quali l'utilizzo dell'area come sede di attività estrattiva non sarebbe consentito perché il Comune non avrebbe disponibilità dell'area e perché tale utilizzo è espressamente vietato dalla L. 168/2017. Si tratta comunque di una situazione di contenzioso su cui questa Agenzia non ha competenza. Pertanto, nel caso in cui l'attuale situazione di contenzioso si concluda non prevedendo l'attività estrattiva per motivazioni che esulano gli aspetti tecnico-ambientali, le considerazioni tecniche contenute nella presente nota dovranno essere considerate nulle.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Emissioni non convogliate

In premessa vengono citate norme ormai abrogate (DGRT 138/2002 oggi sostituita dalla DP-GRT 72/R). La relazione non è conforme alle linee guida allegate al PRQA. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rilevano le seguenti osservazioni.

Attività al punto 4: in base al progetto sono previsti cumuli di materiali detritici in attesa della commercializzazione; relativamente ai rifiuti di estrazione si veda anche quanto indicato nel paragrafo relativo in quanto non sono indicati i volumi dei materiali e i tempi in cui saranno presenti tali cumuli.

Attività punto 5: le linee guida si riferiscono al transito dei mezzi all'interno del sito e da tale fase risulta il contributo principale alle emissioni diffuse. Non vengono indicate le percentuali di limo e il numero di passaggi stimati indispensabili a stimare il rateo emissivo come previsto dal PRC e dal PRQA.

La ditta dovrà pertanto inviare la documentazione conforme alle linee guida allegate al PRQA.

Approvvigionamento energetico ed emissioni convogliate

Nella relazione non si specificano le modalità di approvvigionamento energetico. A pag. 51 della relazione tecnica si elencano le principali categoria di rifiuti speciali che saranno prodotti dall'attività fra le quali sono presenti anche i filtri del gruppo elettrogeno La cui posizione è riportata anche nella tavola 9.1. La ditta dovrà pertanto specificare la **potenza termica nominale** del generatore o dei generatori presenti nel sito ed attivare l'eventuale richiesta di autorizzazione alle emissioni convogliate.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Approvvigionamento idrico

A pag. 47 della relazione si riporta che "La cava sarà approvvigionata con il recupero delle acque piovane e, all'eventuale bisogno, con l'apporto di acque dall'esterno". Si ricorda che per l'utilizzo di acque pubbliche deve essere richiesta una specifica concessione.

Si rileva inoltre che nella documentazione si dichiara che il serbatoio di accumulo delle acque è ubicato all'esterno della concessione. La ditta dovrà pertanto dichiarare di avere disponibilità dell'area in cui è ubicato il serbatoio e dei terreni attraversati dalle tubazioni.

Gestione acque meteoriche

Nella relazione del PGAMD la ditta dichiara che non sono presenti scarichi ai sensi della parte III del DLgs 152/06. Tuttavia si rileva che in diversi punti della suddetta relazione, la descrizione delle modalità di gestione delle AMD comporta la presenza di uno scarico quanto meno di AMPP, che necessita di una specifica autorizzazione. In particolare, ricordando le definizioni delle si evidenziano i seguenti aspetti.

Fra le "operazioni di manutenzione e misure di prevenzione" descritte al punto 6 si riporta che le AMPP verranno analizzate per verificare la possibilità di immissione nella rete scolante naturale.

- analisi delle acque contenute nella vasca di raccolta delle acque di prima pioggia per verificare la possibilità di immissione delle stesse nella rete scolante naturale.

Nella definizione degli "ambiti principali" le strade di collegamento all'interno del sito estrattivo sono classificate come "area impianti" e al punto 7 del PGAMD si riporta che le acque raccolte dalle stadi interne vengono convogliate direttamente in impluvi naturali.

7. VIABILITA' INTERNA ALLA CAVA E AREA SERVIZI

Come riportato nell'elaborato grafico allegato, è prevista la realizzazione, lungo la **viabilità interna alla cava, di una cunetta di raccolta delle acque incidenti sulla viabilità stessa, in modo che dette acque siano convogliate verso i più vicini impluvi naturali.**

Naturalmente, la viabilità interna alla cava sarà sistemata con pendenza trasversale verso monte, in modo da facilitare la funzionalità delle cunette; inoltre, nel tratto di viabilità interna che conduce verso l'esterno dell'area di cava, è prevista la realizzazione di alcuni dossi in modo da indirizzare le acque meteoriche verso l'impluvio naturale.

A tal proposito, si rileva che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di *“definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)”* e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. Pur restando in attesa di eventuali nuove definizioni in corso, si rileva che la gestione delle AMD così come descritta, comporta la presenza di uno scarico di AMPP e/o industriali che necessita di specifica autorizzazione.

Relativamente al dimensionamento dell'impianto, il consulente applica parzialmente le linee guida dell'ARPAE. Si rileva la presenza di alcune discrepanze relativamente al dimensionamento delle vasche di trattamento delle AMPP.

La planimetria non riporta la suddivisione degli ambiti previsti dalla DPGRT 46/R, ma nel testo viene indicata una superficie dell'area impianti di 1400 mq con una vasca di AMPP di circa 7 mc cui vanno aggiunti circa 2.4 mc per i fanghi di decantazione (vedi tabella 2 a pag. 12). Nella stessa pagina viene anche riportato che la vasca di raccolta delle AMPP avrà una capacità di 5.7 mc *“che consentirà di contenere il volume di AMPP ed i relativi fanghi di sedimentazione previsti generarsi per il singolo evento piovoso”*.

A tal proposito si ricorda quanto valutato da Arpat nell'allegato alla circolare 5/2018 del Direttore Generale relativamente alle gestione delle AMD alla luce delle attività del progetto cave (*“La predisposizione delle azioni per evitare l'esposizione di materiale potenzialmente soggetto a trascinarsi da parte delle piogge o comunque da parte delle acque di lavorazione presenti (nel caso non fossero correttamente gestite), deve far parte del PGAMD, coordinato con il PGRE. Ciò indipendentemente dall'area interessata, sia nel caso in cui si tratti di “area impianti” (per cui esiste l'obbligo del trattamento delle acque di prima pioggia) che di area di coltivazione attiva o aree di interesse di una o più cave; si tratta di aree per le quali la legge attualmente non prevede un PGAMD, ma presso le quali l'esperienza in campo suggerisce di intervenire con azioni mitigatrici”*). Pertanto, anche in considerazione del fatto che più volte nel recente passato è stata segnalata la presenza di marmettola nel Torrente Acquabianca, si richiede che questi aspetti vengano rivalutati.

Infine, non vengono fornite le dimensioni e le caratteristiche costruttive dell'area di manutenzione mezzi. La ditta dovrà pertanto inviare i chiarimenti relativi a quanto evidenziato completando comunque il PGAMD con una tabella riassuntiva di tutte le vasche/serbatoi presenti all'interno del sito estrattivo che evidenzia le caratteristiche (trattamento/accumulo, interrata/fuori terra, volume, area di provenienza dei reflui).

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Si rileva che nel complesso il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) non è conforme all'art. 5 del DLgs 117/08. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano le seguenti considerazioni.

In premessa si dichiara che rientrano fra i rifiuti di estrazione anche i "limi provenienti dalla decantazione delle acque". Si ricorda che tali materiali possono essere definiti "rifiuti di estrazione" e quindi esclusi dalla gestione come definito nella parte IV del TUA soltanto se sono conformi alle linee guida indicate da Arpat con nota prot. 36467 del 23/05/2012 e nella descrizione delle diverse operazioni da cui possono prodursi limi di cava non emerge questa eventualità.

Nella relazione tecnica si fa riferimento a poco più di 20000 mc di materiali detritici (non è specificato se i volumi siano riferiti ai quantitativi in blocco o in mucchio) che serviranno per la risistemazione ambientale. Una parte di questi saranno sistemati all'interno delle gallerie e una parte sistemati nei vuoti per la "Risistemazione finale, messa in sicurezza e reinserimento ambientale". Nella documentazione non sono riportate le considerazioni atte a valutare quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC che deve essere espressamente valutata in sede di VIA.

La ditta dovrà pertanto ritrasmettere l'elaborato conforme all'art. 5 del DLgs 117/08 evidenziando i volumi dei materiali detritici riferite ai commi 7 e 9 dell'art. 13 del PRC, quelli riferiti al comma 8 evidenziando quanto utile per la verifica della stima della resa come previsto nel PRC.

Si ricordano comunque gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 del DLgs 117/08.

Gestione derivati materiali da taglio

Nella relazione tecnica non vengono descritte le modalità di gestione dei derivati dei materiali da taglio. Nella tavola 9.1 vengono indicate le aree di previsto accumulo dei derivati dei materiali da taglio in attesa della commercializzazione. Si ritiene che i volumi indicati siano eccessivi rispetto alle superfici e si richiede che vengano ridotti.

Gestione rifiuti speciali

Nella relazione tecnica si fa riferimento a circa 0,2 mc/giorno di "limi di cava" provenienti dalla tagliatrice a filo diamantato e a circa 0.45 mc/giorno proveniente dal taglio a catena. Si richiede che la ditta fornisca una stima del quantitativo di rifiuti speciali classificabili con il codice CER 01 04 13, facendo presente che non è strettamente legato agli aspetti granulometrici.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. valutazione emissioni non convogliate conformi alle linee guida allegate al PRQA;
2. caratteristiche del generatore o dei generatori presenti all'interno del sito estrattivo;
3. eventuale richiesta di concessione all'utilizzo di acque pubbliche;
4. Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti (PGAMD) conforme alla DPGRT 46/R ed eventuale attivazione dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue e/o industriali;
5. Piano di gestione dei rifiuti di estrazione conforme all'art. 5 del DLgs 117/08
6. stima del quantitativo di rifiuti speciali con particolare riguardo al codice CER 01 04 13.

Si fa presente che, secondo quanto stabilito dalla Direzione generale e tecnica di ARPAT, il presente contributo è espresso per la CdS specificata in oggetto e non fa parte dei contributi emessi ai fini del PAUR.

Distinti saluti.

Lucca, li 14/11/2022

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli

*Dott.ssa Maria Letizia Franchi*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Cava Carcaraia Arabescato e Carcaraia B Società: Ditta Cave Carcaraia Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)

Indizione Videoconferenza interna per il giorno 14.11.2022 alle ore 11:00

Al Responsabile Settore Miniere e
Autorizzazioni in materia di Geotermia e
Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. AOOGR/403016 del 22/10/2022 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n.117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 22/10/2022 numero 0403016

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Carcaraia Arabescato e Carcaraia B Società: Ditta Cave Carcaraia Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Indizione Videoconferenza interna per il giorno 14.11.2022 alle ore 11:00
Rif 244

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa scaricata il 11/11/2022, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, il professionista dichiara che le acque definite *esterne* sono acque provenienti da autobotti fornite da ditte specializzate. Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di concessione a questo Settore ai sensi del R.D 1775/33 e del DPGRT 16 agosto 2016 n.61/R.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, la documentazione integrativa pervenuta a seguito della ns nota 0152851 del 12/04/2022 risulta parzialmente carente, in relazione alla rappresentazione della viabilità. Tuttavia, dalla documentazione trasmessa si evince l'esistenza di interferenze tra la viabilità e il reticolo regionale di cui alla L.R 79/12. Inoltre risulta rappresentata un'interferenza tra la galleria di collegamento tra i due cantieri e il reticolo medesimo.

Conclusioni

In considerazione da quanto sopra esposto, ai fini della positiva conclusione del procedimento, la Ditta dovrà regolarizzare tali interferenze mediante apposita autorizzazione e concessione da richiedere a questo Settore.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Enzo Di Carlo

DP-ML/dp



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Carcaraia Arabescato e Carcaraia B Società esercente Cave Carcaraia SRL Comune di Vagli di Sotto (LU) - Indizione Videoconferenza interna del 14/11/2022.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 57932

Al Settore Miniere

p.c. Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 14/11/2022, prot. n. AOOGRT/403016 del 22/10/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la relazione tecnica delle emissioni diffuse dove si dichiara che *"La coltivazione si svilupperà esclusivamente in sotterraneo (con la sola esclusione di una piccolissima porzione a cielo aperto, necessaria per il raccordo dell'uscita Nord della galleria Carcaraia Arabescato con la viabilità esistente) nelle zone individuate negli elaborati progettuali, tramite abbattimenti del fronte e successivi sbassi del pavimento della*



Dato atto che dal Dipartimento Arpat competente, al momento, non risulta pervenuto a questo Settore il proprio contributo e che pertanto lo scrivente Settore, non disponendo di tale contributo, non può esprimere in maniera definitiva la propria posizione relativamente al rilascio delle autorizzazioni di propria competenza nell'ambito del procedimento PAUR;

Premesso quanto sopra,

si ritiene, ad oggi, di non avere a disposizione gli elementi di valutazione tecnica per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dr.ssa Simona Migliorini

ES/DC

Prot.n,

data

Oggetto: Cave "Carcaraia Arabescato e Carcaraia B ", Bacino Carcaraia, Comune di Vagli Sotto (LU), esercita dalla ditta Cave Carcaraia. s.r.l. – Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis Dlgs 152/2006 per il piano di coltivazione

Conferenza dei Servizi del 17/11/22 (Prot. Az. USL n. 1061853 del 21.10.2022)

Contributo istruttorio

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di VIA
UOS Controllo attività estrattiva

Visionata assieme alla Geol. Laura Maria Bianchi la documentazione tecnica inerente il nuovo piano di coltivazione (*Prot. Az. USL n. 524237 del 18/03/2022*) e la documentazione integrativa prodotta a seguito di richiesta in fase di verifica documentale, visti i risultati del sopralluogo effettuato in cava, si esprimono le seguenti considerazioni:

- la soluzione proposta per la coltivazione dei sue settori di cava, collegati mediante una lunga galleria, non sembra ottimale per un gestione corretta della coltivazione del giacimento in quanto la realizzazione di detta galleria di circa 90 m, che attraversa una zona di contatto tettonico, intensamente fratturata, con diverse formazioni rocciose (diaspri, scisti) ad elevata instabilità intrinseca, oltre al contenimento dei cinematismi emersi nell'analisi previsionale relativi alla formazione dei marmi, necessiterà di ingenti interventi di consolidamento e rinforzo della volta paragonabili alla realizzazione di un tunnel stradale. La previsione di un ingresso indipendente per la cava Carcaraia B, facilmente individuabile sul fronte Nord-Ovest del rilievo, zona peraltro già dotata di una strada di accesso ai cantieri a cielo aperto superiori, potrebbe costituire una alternativa al progetto presentato;

- il muro di contenimento del piazzale di servizio previsto nel settore a cielo aperto antistante la cava Carcaraia Arabescato, in relazione allo stato attuale raggiunto dalla coltivazione rilevato in sopralluogo, diverso da quanto riportato nelle tavole progettuali al settembre 2021, comporta una maggiore estensione dell'opera di contenimento di altezza di 15 m rispetto a quanto preventivato, con un maggior riempimento a tergo di materiale che potrebbe costituire un pericolo in caso saturazione, non essendo ipotizzabile una completa impermeabilizzazione dello stesso. La realizzazione di tale opera dovrebbe pertanto prevedere interventi di regimazione idraulica superficiali per evitare l'infiltrazione di acque e di dissipazione delle tensione idrauliche interne con drenaggi. Dall'esame dello stato dei luoghi sembra di più facile realizzazione e più corretto dal punto di vista della gestione del giacimento, un collegamento indipendente della seconda uscita verso una rampa peraltro già esistente.

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO
9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro**
- Zona Apuane -

**U.O.C. Ingegneria
Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Sulla base delle considerazioni esposte, si richiede che venga rivalutata una diversa soluzione per gli accessi ai due sotterranei.

Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio proposto, ferme restando le modifiche richieste, oltre a quanto già indicato nella relazione dell'Ing. Valentino Daniele, dovrà essere previsto anche il monitoraggio delle strutture appartenenti alla famiglia $K_{1,1}$ che attraversano il diaframma esterno della cava Carcaraia Arabescato. Si ricorda inoltre che l'installazione degli stress-meter dovrà avvenire prima di isolare significativamente i pilastri.

Si ribadisce la necessità di eseguire misure di stato di sollecitazione di tipo tridimensionale, prima dello stacco del primo pilastro della cava Carcaraia Arabescato.

Per quanto riguarda la cava Carcaraia B, in relazione al contesto gestutturale dell'area che individua due domini tensionali potenzialmente distinti, dovranno essere eseguite altre misure di stato di sollecitazione di tipo tridimensionale, prima dello stacco della prima struttura di supporto.

Il Direttore UOC Ingegneria Mineraria f.f.
Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO

9001:2015

N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro**
- Zona Apuane -

**U.O.C. Ingegneria
Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano
Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cave Carcaraia Arabescato e Carcaraia B - Società Cave Carcaraia srl – Comune di Vagli Sotto (LU).
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 4573 del 21 ottobre 2022 (ns. prot. n. 8331 del 21 ottobre 2021) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per la procedura di VIA in oggetto;

Vista e richiamata la nota 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria dei progetti in oggetto;

Vista e richiamata la nota prot. n. 2694 del 11 aprile 2022 con cui questa Autorità di Bacino ha chiesto le integrazioni necessarie all'istruttoria del progetto di coltivazione in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Viste le integrazioni pubblicate alla medesima pagina web;

Verificato che le Cave Carcaraia Arabescato e Carcaraia B ricadono nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262;

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

La citata “Direttiva Derivazioni” è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee.

La citata “Direttiva Deflusso Ecologico” è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio**, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 (PAI frane – bacino del Serchio), come modificato:
 - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013;
 - dal “Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento” adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia.

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente agli indirizzi: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9473 (1° aggiornamento); https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9483 (2° aggiornamento).

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512.

Rilevato che il progetto prevede la coltivazione della cava in dieci anni, con sviluppo quasi interamente in galleria, con volumi di materiale escavato pari a 142.577 mc;

Ricordato che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative del succitato PAI Serchio – parte geomorfologica:

- Le norme del Titolo III (Norme per la pianificazione e la disciplina delle azioni di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità idrogeologica) *“dettano disposizioni riguardanti la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale... e degli strumenti di governo del territorio...”* nonché *“la disciplina delle singole azioni di trasformazione urbanistico-edilizia nelle aree a pericolosità da frana (artt. 12-13, Capo II)”* (cfr. norme introduttiva al Titolo III);
- *“Con riferimento all'attività edilizia, i pareri vincolanti dell'Autorità di bacino, previsti dalle presenti norme, sono rilasciati, facendo esclusivo riferimento alla compatibilità con gli obiettivi del PAI, sugli interventi di mitigazione del rischio nelle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata”* (cfr. art. 41, comma 2);
- *“Ai fini dell'univoca interpretazione dei termini utilizzati in materia urbanistica ed edilizia”* le “definizioni” utilizzate dalle disposizioni normative del PAI prendono come riferimento le tipologie di intervento edilizie e i parametri urbanistici introdotti dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio (cfr. art. 7);

Ricordato altresì che, ai sensi del vigente PAI Serchio approvato – parte geomorfologica, nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 nel bacino del Serchio:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- alcune fattispecie di interventi edilizi individuate dagli art. 12 e 13 delle norme di PAI sono assoggettate al parere dell'Autorità di bacino;
- gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, individuati sulla base di specifici studi geologico-tecnici, sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 4, e art. 13 comma 10 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);
- le modifiche al sistema di regimazione delle acque e le variazioni morfologiche conseguenti agli interventi previsti dai medesimi articoli sono subordinati all'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 8, e art. 13 comma 11 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);

Considerato pertanto che ai sensi della normativa del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica non è previsto il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale per l'attività estrattiva, fatte salve le fattispecie suddette ad essa collegate;

Preso atto, dalla documentazione integrativa, che:

- l'intervento di escavazione in oggetto ricade solo per una modesta porzione in galleria in aree P3;
- non è prevista l'esecuzione di opere edilizie in aree a pericolosità di frana elevata "P3" del PAI;
- nella cava in oggetto non sono previsti interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi in aree a pericolosità da frana elevata "P3", né modifiche al sistema di regimazione delle acque o variazioni morfologiche, in aree a pericolosità da frana elevata "P3";

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto, si comunica che il parere di questa Autorità di bacino per il progetto in esame non è dovuto, e quale contributo istruttorio per la definizione del quadro ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente si segnala quanto segue, come già in parte illustrato nella documentazione presentata:

- L'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità idraulica censite nella cartografia allegata al succitato PGRA;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Serchio classifica l'area di coltivazione quasi interamente in "Aree di media stabilità con sporadici e locali indizi di instabilità e aree stabili con assenza di frane attive e quiescenti" (con pericolosità "P1") disciplinate dall'art. 15 delle norme di PAI e solo una modesta porzione di galleria attraversa "Aree potenzialmente franose per caratteristiche litologiche" (tipo di instabilità E.1), pericolosità "P3", disciplinate dall'art. 13 delle suddette norme;
- La rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Torrente Acqua Bianca Monte", classificato dal succitato PGA in stato di qualità ecologico "Sufficiente" e in stato di qualità chimico "Buono", con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2027 per quanto inerente allo stato ecologico;
- L'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Corpo Idrico Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità "Buono" sia per quanto inerente allo stato quantitativo che chimico con l'obiettivo del mantenimento di tale stato.

Inoltre, si segnala che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Infine, considerati gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate del progetto in oggetto.

Con l'occasione, si ricorda anche che è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
Pratica n. 697